

## VITA BERGAMASCA



Da sinistra, in senso orario: lezione sui funghi (anno scolastico '80-'81); il primo anno di insegnamento a Bossico ('71-'72) e il primo a Sovere ('78-'79). Sotto, la visita con la scolarecca alla redazione de «L'Eco di Bergamo»

# Una foto di classe lunga trentasei anni

*Sovere: il maestro Giovanni Cattaneo va in pensione e invita tutti gli ex alunni a un rinfresco  
Prima cattedra a Bossico, nel '71. «Ci vuole passione. Ma oggi non siamo più un'autorità»*

■ L'appello più lungo della sua carriera di maestro di scuola elementare Giovanni Cattaneo di Sovere lo farà domani sera: ha chiamato a raccolta tutti i suoi ex alunni, più di duecento, per scattare insieme l'ultima, affollatissima foto di classe. Dopo trentasei anni e otto mesi di servizio, è infatti suonata anche per lui l'ultima campanella: prima della pensione però vuole rivedere ancora una volta tutti i suoi ragazzi. E sono tanti: ne ha contati più di duecento. I primi, quelli conosciuti a Bossico nel 1971, oggi hanno più di quarant'anni, gli ultimi sono i bambini che pochi giorni fa sedevano ancora fra i banchi delle elementari di Sovere.

Il maestro Cattaneo vive a metà strada fra la chiesa parrocchiale e il santuario: dal balcone di casa sua, lo sguardo abbraccia tutto l'abitato del paese e si spinge da una parte a Bossico e dall'altra fino al lago

d'Iseo e alla corna dei Trenta Passi. Ha sempre percorso a piedi la distanza che lo divide dalla sua scuola elementare, dove lunedì ha lavorato per l'ultima riunione con gli altri insegnanti. «Ora ho davvero terminato il mio lavoro - dice -, anche se in realtà rimango ufficialmente in servizio fino al 31 agosto».

La pensione per il maestro scatterà il 1° settembre, ma prima ha voluto organizzare una rimpatriata: nei bar e nei negozi di Sovere e dei paesi vicini ha appeso un cartello per invitare tutti i suoi ex alunni, elencando minuziosamente tutte le classi in cui ha insegnato. L'appuntamento è alle 20 alla tensostruttura della

Pro loco, al parco comunale, per un piccolo rinfresco.

Il maestro Cattaneo si è diplomato nel 1969 all'istituto magistrale di Breno. Per scoprire però l'origine della sua passione per l'insegnamento bisogna fare qualche passo indietro: «Il parroco del borgo San Gregorio, quando frequentavo le elementari, era andato da mia madre a

dirla che avevo le capacità per andare avanti con gli studi. Così per la quinta elementare venni spedito al Patronato San Vincenzo di Sorisole. Fu un trauma: vedevo mia madre una volta ogni quindici giorni. La situazione migliorò alle medie, che frequentai al seminario di Clusone: da una finestra riuscivo a scorgere i "Mortini", quella cappella dedicata al culto dei defunti che si trova a ridosso del santuario di Sovere».

Fu proprio alle scuole medie che Giovanni Cattaneo scoprì l'importanza dei mezzi di comunicazione, che avrebbe poi trasmesso ai suoi alunni: «Avevo come insegnante di italiano don Aldo Morandi: non vedevamo la televisione, ma già la studiavamo - ricorda -. Poi, dopo le medie, studiai fino alla prima liceo in seminario a Bergamo, prima di proseguire gli studi all'istituto magistrale di Breno».

Dopo il diploma, nel 1971 il concorso per diventare maestro di ruolo e subito l'inizio di una lunga carriera. «Il primo incarico fu a Bossico dove insegnai in terza e in quarta elementare fra il 1971 e il 1973. Salvo i tornanti con la Nsu Prinz 4 di mio padre, un'auto che era la versione ridotta della Fiat 1100. Quando chiesi di cambiare scuola, un alunno mi regalò una cortecchia scavata, che ancora oggi uso per tenerci dentro graffette e gomme di ogni tipo». Dopo Bossico, un anno nella pluriclasse di Valmaggione, sul lago di Endine, e un anno a Piazza di Sovere.

Nel 1975 si sposa con Ester Gneccchi, anche lei insegnante, e l'anno dopo prende servizio alle elementari di Sovere, dove ha lavorato fino a quest'anno. Proprio qui, il maestro Cattaneo è riuscito in tutti questi anni a farsi apprezzare per il suo



impegno, la sua serietà e la sua dedizione al lavoro. «Ecco - racconta - credo che uno dei segreti per essere un buon insegnante sia quello di appassionarsi al proprio mestiere e non limitarsi a svolgere le proprie lezioni: io ho sempre cercato di fare così».

Per questo, domani sera al parco ci saranno anche i ragazzi che nel 1984 e 1985 con il loro maestro realizzarono una scuola addirittura un cartone animato: «Avevamo costruito alcune sagome, ritagliandole dal cartone. Avevano le articolazioni mobili e con la mia telecamera e la mia cinepresa le riprendevamo fotogramma per fotogramma. Quei cartoni animati li ho ancora in casa, su una pellicola super8». Un destino diverso invece hanno avuto le interviste fatte alla gente del paese, per mostrare come sia facile manipolare l'informazione: «Con un abile montaggio siamo riusciti ad osservare come alla gente potevamo far dire una cosa e il suo esatto contrario, scegliendo le risposte o pezzi di frase che ci interessavano». Quelle interviste vennero rivestate su alcune videocassette: oggi i nastri non si trovano più, perché sono stati trafugati da scuola una notte, col videoregistratore.

La scorsa settimana il maestro Cattaneo è stato in Polonia, dove ha visitato Cracovia e il campo di concentramento di Auschwitz: «È stata un'esperienza incredibile ed emozionante: mi mordo le mani pensando che il prossimo anno non sarò a scuola per far vedere ai miei alunni le immagini girate in questi giorni, come ho sempre fatto quando insegnavo geografia».

A proposito di storia, c'è un altro episodio che Cattaneo racconta: «Qualche settimana fa, la domanda di un milione di euro al quiz televisivo di Gerry Scotti era di quale poeta francese fosse il verso scelto dagli Alleati per comunicare in codice che lo sbarco in Normandia era ormai imminente: ecco, i miei alunni avrebbero saputo rispondere che era di Verlaine. "I lunghi singhiozzi dei violini d'autunno" è un pezzo della poesia che abbiamo scoperto insieme».

Scorrono, fra le mani del maestro, tante fotografie: ognuna un anno scolastico, ognuna una classe da ricordare. Foto in bianco e nero e foto digitali, calzoncini di lana e capelli colorati, blusa nera e zainetti multicolor: così è cambiata la scuola, ma a cambiare sono gli stessi ragazzi. «Oggi sono molto più su-

perficiali, ogni proposta scivola via e lascia loro ben poco. Di sicuro scuola e società cambiano insieme e sono una il riflesso dell'altra: i ragazzi ricevono un'educazione più blanda e si disimpegnano - osserva -. È cambiato anche il rapporto con i genitori: trent'anni fa il maestro era un'autorità, oggi non è più così, anzi, viene spesso preso di mira dai genitori, ma così ai ragazzi viene a mancare una figura di riferimento».

Dal balcone di casa, lo sguardo del maestro finisce sempre lì, sulle elementari: «Lì vicino c'era il filatoio, che stanno abbattendo in questi giorni: il suo cortile era per me e per tanti miei amici come il cortile della segheria dei ragazzi della via Pal. Al posto delle cataste di legna noi avevamo gli scatoloni di nylon. Pensando alla mia infanzia, gli ultimi giorni di scuola in cui andavo alla lavagna con il gesso in mano, stavo male vedendo quella struttura cadere sotto le ruspe».

Così, insieme alle foto storiche del filatoio, da domani tanti soveresi avranno una foto in più da mettere nell'album dei ricordi: quella di tutti gli alunni del maestro Giovanni.

Giuseppe Arrighetti



Il maestro Giovanni Cattaneo mostra nel suo studio la foto della sua prima classe, la terza elementare di Bossico, nel '71, e quella che riunisce le due terze A e B di Sovere che ha salutato all'inizio di giugno, chiudendo una carriera di 36 anni e otto mesi (foto Tarzia)

### CEPINO

## Il bimbo è malato? L'insegnante chiama a casa per salutare

*Finite le elementari, il grazie dei genitori: ci scriveva ogni mese. Lui: «Mi sento un compagno di viaggio»*



■ «Carissimi marinai e marinai, attenti e in fila! A settembre ci attende... l'ultimo viaggio». La lettera è quella di un capitano un po' speciale, a una ciurma altrettanto speciale. Alberto Signorini, 33 anni, di Almè, insegnante alle elementari dell'istituto «Maria Consolatrice» di Cepino di Sant'Omobono, così si rivolgeva abitualmente ai suoi piccoli alunni. Lo faceva magari alla fine di ogni mese, per raccontare come erano andate le lezioni, per incoraggiare genitori e bambini, oppure, come nel caso sopra, per preparare i suoi alunni a un nuovo viaggio, l'ultimo anno scolastico insieme. E poi, quando gli alunni erano malati, chiamava a casa per sapere se miglioravano. Insomma Signorini, maestro unico, con

i suoi ragazzi ha sempre avuto un rapporto un po' speciale. Ora, a conclusione dei cinque anni trascorsi con la stessa classe, i genitori hanno voluto ringraziare questo maestro-capitano «dal cuore grande», con una lettera inviata a «L'Eco». «In queste giornate di grande fretta dove non c'è più spazio per parlare e per ascoltare - scrivono - il maestro Alberto è stato capace di parlare e ascoltare i suoi bambini con il cuore. Maestro Alberto, grazie per le risate gioiose, grazie per le telefonate a casa quando i bimbi erano malati, grazie per averli sempre aiutati e sostenuti, grazie per tutto l'amore che sei riuscito a dare, grazie per essere sempre arrivato diritto al cuore. I tuoi bambini non ti dimenticheranno mai, ma anche

le mamme e i papà serberanno sempre nel cuore la tua gioia e la tua semplicità». Nel '94 Signorini è stato sottoposto a un trapianto di reni e da lì la sua vita è un po' cambiata. «Nella sfortuna sono stato fortunato - dice - e ora cerco di trasmettere ai ragazzi anche il valore del dono. Sono maturato nel lavoro e ho capito che l'insegnamento della didattica non è tutto. Ecco allora che cerco di spendermi per crescere i bambini e formare dei futuri uomini. Li chiamo e scrivo a casa, e mi sforzo di capire i loro problemi. Insomma cerco di fare un po' da compagno di viaggio o da secondo papà. Dopo cinque anni dispiace doverli lasciare, ma mi rimarranno per sempre nel cuore».

Giovanni Ghisalberti

**TRUSSARDI TECH**  
Tecnologie per la casa  
SERVIZIO DI RISTRUTTURAZIONI EDILI CHIAVI IN MANO

**CONDIZIONATORI D'ARIA con pompa di calore** Hier - Daikin  
**OFFERTA ESTIVA**

**Pellet prima scelta** trattative in sede a normativa din plus austriaco

**Stufe e camini a doppia camera di combustione legna-pellet**  
**NOVITA'**  
E' il momento dell'energia alternativa...

**Impianti solari fotovoltaici e termici**  
Sopralluoghi e preventivi gratuiti

Ufficio ed esposizione:  
VIGANO SAN MARTINO (BG) Via Nazionale, 25  
Tel. 035.822430 - Fax 035.821387  
www.trussarditech.com - info@trussarditech.com

800-634502